



COMUNE DI MODENA

N. 62/2020 Registro Comunicazioni

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 19/11/2020

L'anno duemilaventi in Modena il giorno diciannove del mese di novembre (19/11/2020) alle ore 15:25, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Le votazioni della presente seduta si sono svolte anche per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Presente in videoconferenza
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Presente in videoconferenza
Bergonzoni Mara	Presente in videoconferenza
Bertoldi Giovanni	Presente in videoconferenza
Bosi Alberto	Presente in videoconferenza
Carpentieri Antonio	Presente in videoconferenza
Carriero Vincenza	Presente in videoconferenza
Cirelli Alberto	Presente in videoconferenza
Connola Lucia	Presente in videoconferenza
De Maio Beatrice	Presente in videoconferenza
Fasano Tommaso	Presente in videoconferenza
Forghieri Marco	Presente in videoconferenza
Franchini Ilaria	Presente in videoconferenza
Giacobazzi Piergiulio	Presente in videoconferenza
Giordani Andrea	Presente in videoconferenza
Guadagnini Irene	Presente in videoconferenza
Lenzini Diego	Presente in videoconferenza

Manenti Enrica	Presente in videoconferenza
Manicardi Stefano	Presente in videoconferenza
Moretti Barbara	Presente in videoconferenza
Parisi Katia	Presente in videoconferenza
Reggiani Vittorio	Presente in videoconferenza
Rossini Elisa	Presente in videoconferenza
Santoro Luigia	Presente in videoconferenza
Scarpa Camilla	Presente in videoconferenza
Silingardi Giovanni	Presente in videoconferenza
Stella Vincenzo Walter	Presente in videoconferenza
Trianni Federico	Presente in videoconferenza
Tripi Ferdinando	Presente in videoconferenza
Venturelli Federica	Presente in videoconferenza

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Presente in aula consiliare
Bortolamasi Andrea	Assente
Bosi Andrea	Assente
Cavazza Gianpietro	Presente in videoconferenza
Ferrari Ludovica Carla	Presente in videoconferenza
Filippi Alessandra	Presente in videoconferenza
Luca' Anna Maria	Assente
Pinelli Roberta	Assente
Vandelli Anna Maria	Presente in videoconferenza

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente POGGI FABIO pone in trattazione il seguente

OGGETTO

**COMUNICAZIONI VARIE - CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE
PER I DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA**

Relatore: Presidente

Il PRESIDENTE: Come da convocazione, facciamo questo momento celebrativo per la Giornata Internazionale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Ringrazio da subito il Professor Lorenzo Iughetti, Presidente Provinciale dell'Unicef per essere qui presente con noi, ci darà un suo saluto e un suo contributo. Ne approfitto anche per salutare, sia io sia l'assessora Baracchi ci abbiamo tenuto molto che fossero in collegamento con noi e le ringrazio per questo, le operatrici e le coordinatrici pedagogiche del Settore Istruzione che sono un po' il nostro braccio operativo per quanto l'Amministrazione comunale fa quotidianamente per garantire questi diritti ai nostri concittadini più piccoli.

Per pensare a come introdurre, da parte mia, questo momento, vi faccio una proposta un po' diversa dal solito. Grazie al lavoro fatto sia dalle educatrici sia delle insegnanti del Coordinamento Pedagogico, in questi giorni ci sono arrivati alcuni brevissimi video, oggi ne vediamo tre, uno di questi l'ho scelto proprio per sostituire la mia introduzione. Dopo capirete perché, ma vorrei poter intitolare questa giornata, vorrei che tutti i bambini potessero giocare sicuri nelle pozzanghere. Chiedo di far vedere il video".

(Trasmissione video)

Il PRESIDENTE: "Molto semplice, ma credo davvero molto significativo, forse ci fa tornare anche tutti un po' bambini e forse è il modo migliore per diventare testimoni, custodi dei diritti di questi bambini, insomma: spensieratezza, libertà, crescere insieme, al tempo stesso emergenza, protezione, vestiti in un certo modo. Credo che in quei pochi secondi di sorrisi di quei bambini ci sia davvero la sintesi di quello che deve essere il nostro impegno per la loro tutela. Il mio contributo, il mio saluto e il mio grazie a chi ha preparato questo video. Adesso passo la parola, invece, al Sindaco per il suo intervento".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente, care Consigliere, cari Consiglieri, gentili ospiti e autorità, personale della Costituzione, cittadine e cittadini modenesi, connessi con questo nuovo sistema tecnologico, saluto cordialmente tutte voi e tutti voi. Sapendo che in tanti si sono collegati per seguire i lavori di questo Consiglio comunale speciale, dedicato alla Giornata Internazionale dei Diritti dei Bambini e Adolescenti. Ringrazio tutti coloro che hanno lavorato all'organizzazione di questa Seduta celebrativa. Do il benvenuto al Professor Lorenzo Iughetti, Presidente Provinciale dell'Unicef, che sarà il principale relatore di oggi e permettetemi di mandare un grande abbraccio alla presidentessa storica, Adonella Ferraresi.

Non sono mesi semplici per la città e per l'ente, ma come ho già dichiarato pubblicamente, non rinunceremo a momenti pubblici di riflessione, di ricordo o di celebrazione nella sede per eccellenza della democrazia cittadina, l'Aula comunale del Municipio. Dobbiamo agire in piena sicurezza rispettando protocolli e regole, ma le istituzioni democratiche non possono fermarsi perché non si può fermare la democrazia già sotto stress. Come sapete, in questa giornata celebriamo l'adozione della convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, sottoscritta all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989. Proprio partendo dal significato profondo di questa ricorrenza, consentitemi di rivolgere un grande abbraccio virtuale alle famiglie e a tutti i bambini di Modena e a quelli stranieri, residenti a Modena. Se non ci fosse stata l'emergenza sanitaria avremmo partecipato con l'Amministrazione comunale all'ormai tradizionale cerimonia simbolica di conferimento della cittadinanza onoraria modenese. Purtroppo il Covid-19 non ci consente di ritrovarci tutti insieme come abbiamo fatto dal 2015, ma ogni anno decine e decine di bambini e bambine, che sono venuti in Italia, che hanno studiato nelle nostre scuole, al raggiungimento del decimo anno sono diventati modenesi ad honorem, con atto di riconoscimento, di responsabilità ed impegno. Lo scorso anno furono 216, come tutti gli anni fu una bella festa, con la presenza d'interi famiglie, orgogliose di partecipare a quel momento simbolico, ma di grande significato, perché è un atto di riconoscimento: sei un bambino, ma sei uno dei tanti bambini che sono il futuro di Modena, un futuro che deve essere costruito oltre l'emergenza, una nuova

normalità, come abbiamo ricordato tante volte.

Oggi la tutela della salute, almeno per il momento, ci impone lontananza fisica, ma vi assicuro che questa distanza obbligata non fa che accrescere i nostri sentimenti, le nostre convinzioni, non deve allontanare e creare ulteriori problemi di distanza, ma deve unire e noi non cancelleremo nulla, è solamente rinviato quell'appuntamento, torneremo ad abbracciarci. Non appena ci saranno le condizioni - speriamo dalla prossima primavera - recupereremo questa bellissima occasione di comunità, con cui rafforziamo l'identità positiva della nostra città, piena di futuro e speranza, di diritti e di doveri, di legalità e umanità, il senso più avanzato di una comunità aperta e inclusiva. Oggi, però, da questa sede istituzionale, ribadiamo con forza un messaggio politico che auspichiamo venga colto a livello nazionale, serve una legge, una nuova legge semplice e moderna, capace di conferire fin da bambini vere uguaglianze e pieni diritti, soprattutto per la cittadinanza c'è l'impegno per i doveri che per noi sono fondamentali, per educare, per formare, per essere cittadini. Il riconoscimento è fondamentale per dare dignità, per creare umanità, perché ognuno, nel rispetto degli altri, possa vivere, sapendo che cos'è il dovere di stare dentro la comunità. Per questo il Governo e il Parlamento hanno tutti gli elementi per riprendere i percorsi legislativi interrotti nel recente passato o, se necessario, aprirne dei nuovi. La politica deve abbandonare tatticismi, false convinzioni sul consenso di pancia, perché quel consenso, spesso, è il rifiuto delle persone, perché ormai anche i sondaggi ci confermano che l'opinione pubblica è molto più avanti di quanto viene descritto nel dibattito mediatico quotidiano, così come lo sono i compagni di classe di quei bambini diventati modenesi, di tanti, Marco e Anna che hanno sempre considerato modenesi i loro amici: Said, Amira e Sergey.

Modena è una città europea, orgogliosa per la sua straordinaria storia e aperta alla modernità. Coraggio, tanta consapevolezza che la pandemia ha accelerato il cambiamento nel Paese reale dove il lavoro, la scuola, le relazioni sociali sono in costante evoluzione e forse proprio perché siamo dentro a questo momento occorre ancora più coraggio per fare le leggi di cittadinanza. Il mondo è più avanti del conservatorismo di chi pensa che le frontiere siano fili spinati, rifiuto. Pensiamo alla storia bellissima di Uğur Şahin, a sua moglie, la dottoressa Özlem Türeci, i protagonisti di BioNTech che con Pfizer sta creando uno dei vaccini più affidabili: lui venne in Germania dalla Turchia a 4 anni e ora, oltre che oncologo di fama e fondatore della BioNTech, è tra i tedeschi più influenti. La contaminazione porta ricchezza culturale e anche scientifica perché da bambini insieme, con l'educazione, la formazione, le regole e la conoscenza si forma la nuova società.

Le cittadine e i cittadini della Modena del Futuro si costruiscono da oggi, partendo da lontano. Ripeto tante volte: responsabilità, cultura, rispetto delle regole, devono essere coltivate sin da oggi per costruire futuro e far sentire ciascuno pienamente integrato in una società moderna e inclusiva. È un impegno per mantenere la memoria della nostra storia, non dimentichiamo mai e insegniamolo a scuola, ai nostri figli cos'era l'Italia, la forza del suo passato, la precarietà del suo passato, le esigenze di andare nel mondo da migranti, come oltre 6 milioni di cittadini hanno dovuto fare nel corso della storia italiana. Oggi nel mondo ci sono più di 60 milioni di persone di origine italiana, non dimentichiamo come eravamo fino a poco tempo fa.

Oggi bisogna che portiamo i nostri figli a Belle Island, prima o poi lo farò, come ho fatto io, per capire la nostra forza, i nostri sacrifici e dove sono le nostre radici nel mondo. La Convenzione Onu è un testo straordinario e importante con elementi di assoluta attualità, è davvero importante, perché la prima volta descrive i minori come soggetti titolari di diritti e non solo, come soggetti di tutela e protezione, contemporaneamente il documento vincola gli adulti a darne piena attuazione, li richiama direttamente a tirare le condizioni affinché i diritti non rimangano sulla carta.

Se riflettiamo su ciò che accade in tante macroregioni del mondo, purtroppo, dobbiamo constatare di essere lontani dal traguardo, soprattutto dove persistono strutturalmente guerre, povertà e mancanza d'istruzione, anche qui non è facile, anche in Italia, nei Paesi dell'Occidente, permangono situazioni critiche o sfruttamenti che non possiamo né ignorare né tollerare. Le periferie, intese come luogo in cui si concentrano i problemi e le criticità che normalmente

ascriviamo agli stati più arretrati e in via di sviluppo, sono spesso molto più vicine di quanto c'immaginiamo, dentro anche le nostre case. La nostra Costituzione sancisce chiaramente che i bambini sono persone e individui e come tali devono essere tutelati dalla legge sempre e comunque. I bambini non sono mai proprietà di qualcuno o di qualcosa, i loro diritti individuali devono essere tutelati sempre, in qualunque contesto o ambito sociale, senza alcuna eccezione, compresa la famiglia.

Ogni coppia che si unisce assume un impegno, anche quando noi facciamo un matrimonio, citando l'articolo della Costituzione. Aggiungo anche che di fronte all'emergenza sanitaria da Covid-19 e le sue eredità economiche e sociali è necessario aggiornare una profonda riflessione su 4 principi ispiratori della Costituzione: la non discriminazione e i superiori interessi del minore, il diritto alla vita e alla sopravvivenza e allo sviluppo e al rispetto per l'opinione del minore. Questi sono quattro principi molto importanti e questi principi sono assolutamente giusti e non negoziabili, inevitabilmente, nella nuova normalità creata dal Covid-19 vanno reinterpretati in senso espansivo, a fronte di una nuova e fortissima accezione del diritto supremo alla salute, individuale e collettiva e assicurare a tutti i bambini, a tutte le persone, a tutti gli esseri umani, le condizioni di accedere alla sanità pubblica universale. È un approfondimento necessario per orientare le politiche pubbliche e per costruire le città e le comunità locali del futuro a misura di bambino, come ad esempio la nostra Modena vuole essere. L'indice di progresso di una società si misura anche dal modo in cui tutela i minori, nonché le risorse che dedica a loro e a farli crescere insieme.

I bambini sanno accogliere, giocare, studiare, vivere con gli altri. Da grandi diventano davvero persone importanti. Rimango convinto, care Consigliere e cari Consiglieri, che un'Amministrazione pubblica legata al territorio per dare un importante contributo alla piena realizzazione di vita delle nuove generazioni debba, innanzitutto, continuare ad investire nel welfare, nei servizi di comunità e della Scuola. In questi mesi di emergenza sanitaria il Comune di Modena non ha avuto dubbi nel considerare i servizi educativi e la Scuola come priorità assoluta. Abbiamo messo in campo tutto ciò che era nelle nostre possibilità, per evitare che il virus cancellasse l'accesso al percorso formativo dei bambini e dei ragazzi. Dove non è stato possibile conciliare precauzione sanitaria e diritto allo studio o in presenza abbiamo cercato di limitare gli impatti negativi sulle famiglie e sugli alunni. La massima attenzione è stata rivolta alle fragilità, alle disabilità, perché erano loro i più esposti agli effetti diretti e indiretti del contagio diffuso.

Le diseguglianze sociali, economiche, di genere, di generazioni tecnologiche, presenti prima del Covid, rischiano di diventare incolmabili al termine dell'emergenza, se non s'interviene con decisione, richiamo forte, profondo. Se non facciamo questo, rischiamo di spaccare sempre di più la società tra chi è garantito e chi, invece, ha debolissime reti di sicurezza sociale, perché non è connesso, perché ha poche opportunità, e questo non ce lo possiamo permettere, questo una città come Modena non può certo permetterselo e sarebbe uno schiaffo alla nostra storia e ai nostri valori. Con questa consapevolezza oggi ribadiamo che Modena continuerà ad investire per rispondere alle esigenze dei più piccoli andando ben oltre la Scuola e i servizi educativi, spazi pubblici di qualità, verde urbano, giochi inclusivi pubblici, tante occasioni di creatività, dalla musica al teatro, l'educazione motoria, le biblioteche. Poi la mobilità sostenibile, le nuove tecnologie smart e tanta bellezza per dare valore aggiunto non in solo al centro storico, ma anche ai quartieri e ai rioni.

La città deve essere amica dei bambini e dei genitori, anche favorendo la conciliazione dei tempi di vita familiare e genitoriale, con i tempi del lavoro e della vita pubblica. La ripartenza, dopo il Covid-19, sarà più veloce se sapremo investire e rigenerare il nostro capitale sociale con l'obiettivo di proiettarlo al futuro. Il grande Gianni Rodari, lo abbiamo ricordato, è nato 100 anni fa e, giustamente, celebrato, in questo sfortunatissimo 2020, in una sua poesia letta dai bambini usava parole che io considero perfette: "È difficile fare le cose difficili, parlare al sordo, mostrare la rosa al cieco, bambini, imparate a fare le cose difficili, date la mano al cieco, date al sordo, liberate gli schiavi che si credono liberi".

Con questo spirito oggi ribadiamo con forza e convinzione il nostro impegno. Modena

appartiene innanzitutto ai nostri figli e noi siamo a lavoro con grande orgoglio e responsabilità per consegnare loro questa straordinaria eredità. Impegniamoci tutti a superare il virus e ricreare un mondo per i nostri figli, speriamo almeno migliore del nostro".

Il PRESIDENTE: "Vi facciamo vedere un altro video realizzato da una nostra Scuola".

(Trasmissione video)

L'assessora BARACCHI: "Grazie Presidente, buon pomeriggio a tutte e a tutti. Ringrazio e saluto il Professor Lorenzo Iughetti, Presidente Provinciale di Unicef e ringrazio il Presidente del Consiglio per aver accolto questa proposta di dedicare una parte del Consiglio comunale alla Convenzione Onlus sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e per aver accolto anche le modalità con cui abbiamo condiviso di ricordare questo importante appuntamento. La Carta, com'è già stato ricordato, parla di bambine e di bambini, per la prima volta parla di bambini come titolari di diritti e non solo come oggetto di tutela e protezione, ma parla agli adulti. Per questo faccio un passo indietro, all'anno scorso, quando abbiamo celebrato i 30 anni della Carta e ci eravamo concentrati nelle nostre proposte sul diritto all'ascolto e all'espressione. In uno degli incontri dedicati alle educatrici, alle insegnanti, un incontro di formazione che partiva dall'analisi di questo diritto, Luca Mori, che è un formatore che collabora con il settore Istruzione, con la Fondazione San Carlo nel percorso Filosofia con i Bambini, ci ricordava come quando si tratta di diritti le dichiarazioni che li promuovono sono fondamentali, ma la storia insegna che da soli non bastano. Parto dall'anno scorso proprio perché fino a pochi mesi fa mai ci saremmo immaginati di dover parlare a Modena di diritto all'istruzione, di diritto all'educazione, allo sviluppo, di diritto di esprimersi, di giocare, di divertirsi, diritto di stare all'aperto, di socializzare, diritti esercitati, insegnati, appresi e vissuti ogni giorno nei servizi educativi e scolastici della città, eppure, mai così a rischio come durante i mesi della primavera, del lockdown, ma, ancora ad oggi sappiamo quanto sia complicato riuscire a garantirli.

Come Amministrazione ci siamo impegnati, nei primi mesi dell'emergenza, a reinventare i servizi educativi per continuare, anche a distanza, a prenderci cura, mantenere legami, dare opportunità, poi ci siamo adoperati per creare le condizioni per ritornare a scuola in sicurezza e ancora per riattivare gradualmente quei servizi che ruotano attorno alla scuola. C'è assolutamente bisogno, per l'organizzazione dei tempi familiari, dal trasporto scolastico, al pre scuola nelle primarie sino alla proposta per il prolungamento orario che sarà operativa a breve.

Oggi la situazione dal punto di vista della consapevolezza condivisa non è la stessa di marzo, ad esempio, è diventato patrimonio comune, non solo tra gli addetti ai lavori, che la Scuola non è solo il luogo degli apprendimenti, ma è il luogo del confronto, della socialità, del crescere insieme, delle riflessioni, della costruzione delle autonomie e che le relazioni sia tra pari sia nel rapporto con gli adulti sono tasselli preziosi del percorso di crescita, di educazione e di formazione. Siamo, però, anche consapevoli come sia necessario continuare a percorrere strade nuove e sfidanti, così come che per ogni decisione assunta debba essere sempre mantenuto uno sguardo attento al mondo dell'infanzia, tenendo al centro il benessere dei bambini e delle bambine, perché non siano troppo duramente colpiti dalla situazione creata dall'emergenza sanitaria e non ne vada di mezzo il loro diritto a crescere, soprattutto a crescere bene.

Chiudo con una breve riflessione rispetto ai video che abbiamo proiettato e anche rispetto all'ultimo che verrà proiettato a breve: abbiamo visto immagini di bimbi che saltano nelle pozzanghere, che esplorano la natura, che s'incontrano, che giocano, che scoprono se stessi e l'altro, con i suoi bisogni, e così facendo crescono insieme. Sono semplici immagini, immediate, ma sono le immagini con cui le tate di alcuni servizi educativi di Modena 0-6, sia comunali sia convenzionati, hanno scelto di documentare, con una manciata di minuti, quello che avviene quotidianamente all'interno dei servizi educativi, attività attraverso cui i cittadini di domani, i nostri bimbi di oggi, imparano ad esercitare i loro diritti, insieme ai loro doveri.

Da parte dei nidi e delle Scuole dell'Infanzia è stato inviato veramente tanto materiale, non è stato facile scegliere, ne abbiamo voluto proiettare solo qualcuno come testimonianza e credo che riflettano bene l'impegno costante del personale tutto: le educatrici, le insegnanti, i collaboratori, i pedagogisti, per garantire che all'interno di ogni sezione non solo si seguono tutte le procedure di prevenzione al contagio, ma anche di progettazione educativa, di cura delle relazioni e attenzione alle mozioni.

Condividere con il Consiglio comunale queste immagini penso che sia anche un bel modo di ringraziarli. Chiudo dicendo che in questi mesi chi ha seguito l'organizzazione dei servizi educativi sa bene quanto si sia parlato di "bolle" per la sicurezza, oggi mi sento di dire che l'impegno, il lavoro, la professionalità del personale, unita alla fiducia delle famiglie, di riaffidare i bimbi ai nidi e alle Scuole d'Infanzia, potremmo cambiare il nome da "Bolle per la Sicurezza" a "Bolle per la Serenità".

Il PRESIDENTE: "Vediamo un terzo breve video, prego".

(Trasmissione video)

Il PRESIDENTE: "Ringrazio ancora per la partecipazione e per l'ennesima occasione di questa giornata. La parola, adesso, al Professor Iughetti, Presidente Provinciale Unicef. Prego professore".

Il Prof. IUGHETTI: "Grazie Presidente, grazie signor Sindaco e signora Assessore, grazie Consigliere e Consiglieri per l'onore che avete fatto all'Unicef e per l'apporto che anche in questa giornata così difficile, in questo anno così difficile, ci avete dato per celebrare, in modo insolito, ma non solo formale, come abbiamo visto dai video, la Giornata dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, diritti che, come ci ha ricordato il nostro Sindaco, si fondano su quei 4 pilastri di non discriminazione, superiore interesse del bambino, diritto alla vita e ascolto dell'opinione del minore, che sono le basi fondanti di questa dichiarazione che 31 anni fa il Consiglio Generale dell'Onu approvò e che l'Italia fece propria. Non si tratta di diritti formali, si tratta di diritti che devono essere garantiti e controllati come prevede l'articolo 4 dei diritti del bambino. È un impegno per gli adulti, un impegno importante, un impegno che Unicef monitora nel mondo, perché Unicef si rivolge al mondo, ma si rivolge non al mondo lontano, ma al nostro Paese, soprattutto in questo periodo.

Secondo le statistiche più recenti, nell'Unione Europea, circa un quarto dei bambini sono a rischio di povertà, è una realtà concreta anche nel nostro Paese la povertà dei bambini, perché nel nostro Paese si stima che in epoca pre-Covid ci fossero 1 milione 100 mila bambini in condizioni di povertà estrema e la stima pre-Covid è che il 30 per cento di questi soggetti resti in povertà estrema anche nel futuro della loro esistenza, una percentuale che non ha pari con la media europea che è decisamente più bassa. I nostri bambini sono, quindi, a rischio e questa è una cosa che in Unione Europea è ben conosciuta, al punto tale che 5 anni fa, con una risoluzione della Commissione del Parlamento Europeo venne istituita una task force che oggi comincia a trovare applicazione, una task force per realizzare un programma di sorveglianza della povertà, un programma che portasse ad avvenimenti strutturali all'interno delle nostre società per realizzare un affrancamento della povertà stessa.

Questo programma oggi è affidato, tra gli altri, ad Unicef e vede, in questo momento, proprio in questo mese, la sua fase iniziale di realizzazione concreta. In alcune Regioni del nostro Paese, soprattutto quelle più svantaggiate, pensiamo ad alcune Regioni del sud, viene, infatti, istituita, sulla base di un report scientifico elaborato dagli uffici centrali di Unicef, una serie di iniziative volte a sperimentare dei modelli innovativi, d'inclusione e di sostegno alle famiglie e ai bambini che vivono in condizione di povertà assoluta e che sono, purtroppo, destinati ad aumentare nei mesi che seguono e che ci vedranno duramente colpiti, ancora più di quanto lo siamo oggi.

Per far sì che le organizzazioni, come Unicef non siano viste come qualcosa di lontano, ma come organizzazioni che tendono a garantire i diritti dei bambini innanzitutto nel nostro Paese, innanzitutto in Europa, oltre che nei Paesi in cui queste non sono garantite e ai quali dobbiamo sicuramente dare modi e mezzi per poterli sviluppare. Domani, alla Presidenza del Senato, alla senatrice Casellati, un gruppo di bambini consegnerà il rapporto locale che Unicef s'impegna a fare, questo rapporto questa volta s'intitola "The Future We Want" e raccoglie quelle che sono le opinioni dei bambini, meglio ancora, le opinioni degli adolescenti, opinioni realizzate e raccolte in questo rapporto attraverso un'intensa attività svolta da Unicef a livello europeo e a livello italiano che hanno permesso di realizzare un manifesto per il futuro in dieci punti e che ci hanno consegnato una realtà adolescenziale diversa da quella pre-Covid. Considerate che il clima d'incertezza, di paura, che si è ingenerato nel Paese e che purtroppo continuerà per diverso tempo, fa sì che più della metà dei nostri adolescenti abbia paura per la propria salute, anche se forse non lo percepiamo in modo assoluto, questa paura si sta insinuando nel cuore e nella mente dei nostri giovani.

Che cosa chiedono gli adolescenti? Rispondendo, quindi, a quella necessità di ascolto che è sancita come diritto, Unicef ha raccolto, in 10 punti, quello che i nostri adolescenti chiedono: chiedono un futuro più attento ai bisogni e alle aspirazioni di tutti, chiedono più tempo per coltivare le relazioni familiari e amicali, chiedono più momenti per poter condividere le proprie passioni, rifiutano la discriminazione, vogliono superare le disparità legate all'origine e al genere, rifiutano la violenza domestica che è risultata, peraltro, in modo molto più presente di quanto non si pensasse in passato, vogliono che tutti abbiano uguale diritto all'istruzione, tornando, possibilmente, a scuola e coinvolti nella definizione del calendario scolastico, vogliono attività extra curriculari importanti, vogliono un sistema sanitario pubblico, gratuito e accessibile per tutti come garanzia per la salute di tutti, agendo sulla prevenzione per assicurare il benessere di tutti, mantenendo stili di vita salutari, promuovendolo nelle scuole e prestando attenzione alle interazioni tra salute e ambiente.

Vogliono prendersi cura dell'ambiente in cui vivono e vogliono per tutti modelli di accessibilità alle tecnologie digitali affinché la didattica a distanza non si traduca in un distanziamento dalla didattica per le classi meno agiate, per coloro che non hanno la possibilità di accedere a queste situazioni. Unicef, in questa giornata, s'impegna a combattere la povertà, a dare strumenti e mezzi per poterla combattere anche nel nostro Paese, s'impegna all'ascolto dei giovani, all'ascolto delle loro esigenze e delle loro giuste rivendicazioni. Concludo il mio saluto e il mio breve intervento ringraziando il Comune per tutte le iniziative che con l'Unicef ha portato avanti in questi anni, perché ancora oggi, in una condizione difficile, riusciamo a garantire - qui parlo anche nella mia veste di medico - la necessaria istruzione ai bambini ricoverati in pediatria, lo spazio Scuola, la presenza delle nostre maestre anche in questo periodo di così grave situazione, garantisce, in quell'ambito, una serenità indispensabile per mantenere un luogo di cura ideale.

Le tante iniziative che negli anni scorsi sono state portate avanti, non ultima quella a cui faceva cenno il nostro Sindaco, di tentativo d'inclusione vera all'interno della nostra società, trovano sicuramente Unicef come partner ideale e strutturale per una crescita umana e civile della nostra società. Vi lascio chiedendovi 10 secondi di silenzio perché Unicef è stata vittima, come tanti, del Covid-19.

Come alcuni di voi sanno, il nostro Presidente è morto la scorsa domenica proprio per questa malattia, ma ci ha lasciato un esempio di passione per i bambini, un esempio di dedizione assoluta che tutti noi ci onoriamo di poter seguire, sicuri che in quest'istituzione troviamo un partner affidabile e sicuro per costruire il futuro dei nostri bambini".

(L'Aula osserva un minuto di raccoglimento)

Il PRESIDENTE: "Ci uniamo sinceramente e sentitamente al cordoglio di tutta la grande famiglia Unicef, oggi rappresentata qui dal Professor Iughetti che ringrazio ancora. Credo che davvero oggi possa essere di ulteriore stimolo e monito perché il nostro ruolo istituzionale è portare avanti l'impegno a tutti i vari diritti dei bambini dell'infanzia e dell'adolescenza, anche la sottolineatura verso l'adolescenza fatta dal Professor Iughetti credo che sia davvero importante.

Forse troppe volte ci concentriamo soprattutto sulla prima infanzia, ma i diritti e doveri dell'adolescenza, oggi come oggi, non sono certamente minori. Grazie a tutti. Ringrazio ancora le coordinatrici pedagogiche, sia quelle in collegamento sia quelle non in collegamento, tutto il personale educativo, le insegnanti, il personale ausiliario delle nostre Scuole, auguro davvero un buon lavoro e che sentano sempre, col serio impegno e sostegno del Consiglio comunale, prima di tutto dell'Amministrazione, per il lavoro che fanno per la crescita dei nostri bambini.

Facciamo solo qualche minuto di pausa per salutare direttamente e cordialmente, anche se sempre nella distanza, il Professor Iughetti, tre minuti e poi ci ricolleghiamo di nuovo. Grazie ancora professore, grazie assessora Baracchi, grazie Sindaco per il contributo".

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto

Il Presidente
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA



COMUNE DI MODENA

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Deliberazione di Giunta n. 62 del 19/11/2020

**OGGETTO : COMUNICAZIONI VARIE - CELEBRAZIONE DELLA
GIORNATA INTERNAZIONALE PER I DIRITTI DELL'INFANZIA E
DELL'ADOLESCENZA**

La presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 23/12/2020 ed è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL. dal 03/01/2021

Modena li, 12/01/2021

**II SEGRETARIO GENERALE
(DI MATTEO MARIA)
con firma digitale**